

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 24 marzo 2000 n. 20 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" e in particolare l'art. 49, così come modificato dalla L.R.31/2002, con il quale si prevede che:

- la Regione, al fine di favorire la realizzazione di progetti di tutela, recupero e valorizzazione in aree che interessino il territorio di più Comuni, conceda contributi agli enti locali per la progettazione degli interventi e per l'elaborazione di studi sugli effetti degli stessi sui sistemi insediativo, ambientale, paesaggistico, sociale ed economico;
- i contributi regionali vengano concessi sulla base di programmi di finanziamento annuali o pluriennali;
- la Regione, a norma dell'art. 12 della L. n. 241/1990, predetermini le modalità e i criteri per la presentazione delle proposte e per la concessione dei contributi sopra specificati, da pubblicarsi nel Bollettino Ufficiale della Regione;

Visti inoltre:

- la Convenzione Europea del paesaggio aperta alla firma a Firenze il 20 ottobre 2000, ratificata con legge 9 gennaio 2006, n. 14;
- l'Accordo tra il Ministro per i beni e le attività culturali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in materia di paesaggio, stipulato il 19 aprile 2001;
- il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", e successive modificazioni e integrazioni;
- l'Accordo tra Regione Emilia-Romagna, Ministero per i beni e le attività culturali e Associazioni delle autonomie locali siglato a Roma il 9 ottobre 2003, in materia di tutela del paesaggio;

Preso atto che :

- l'attuale quadro normativo pone il paesaggio al centro delle politiche territoriali, quale elemento strategico attorno al quale costruire azioni per migliorare la qualità del territorio e per rafforzare l'identità delle comunità, attraverso una tutela attiva delle diversità e specificità locali.
- le principali innovazioni indicate dalla Convenzione Europea del Paesaggio, riguardano prioritariamente:
 - il riconoscimento giuridico della valenza paesaggistica estesa a tutto il territorio, ricomprendendo gli spazi naturali, rurali, urbani e periurbani, sia dei paesaggi che possono essere considerati eccezionali, sia dei paesaggi della vita quotidiana sia dei paesaggi degradati;
 - l'affermazione del principio di collaborazione fra le pubbliche amministrazioni e di partecipazione delle popolazioni alla definizione delle azioni di valorizzazione e degli obiettivi di qualità paesistica a scala locale;
 - la sperimentazione di progetti-pilota per il recupero, la valorizzazione e la gestione del territorio finalizzata al mantenimento dei paesaggi e alla riqualificazione delle parti compromesse o degradate, attraverso il recupero dei valori preesistenti ovvero la creazione di nuovi valori paesistici coerenti e integrati nel contesto esistente;

Rilevato che la Regione Emilia-Romagna intende:

- perseguire gli obiettivi di tutela del PTPR e del Codice dei Beni culturali e del Paesaggio in forma sistematica, nell'ambito di un processo di miglioramento che si avvale sempre più della dimensione progettuale;
- proseguire e rafforzare l'attività di collaborazione inter-istituzionale finalizzata all'elaborazione di progetti pilota, così come previsto dall'art. 14 del suddetto Accordo del 9 ottobre 2003, per acquisire esperienze condivise di gestione sostenibile del paesaggio;

- favorire l'integrazione della dimensione paesaggistica nella pianificazione urbanistica e territoriale;

Considerato opportuno, in una prospettiva di integrazione delle politiche regionali rivolte al miglioramento della qualità del paesaggio, indirizzare per l'anno 2007 la programmazione ai sensi del citato art. 49 della L.R. n. 20/2000 alla sperimentazione di temi significativi nella prospettiva dell'aggiornamento della pianificazione paesaggistica, che assume i progetti di tutela e valorizzazione come elemento strutturale dell'azione regionale di miglioramento della qualità dei paesaggi ordinari con particolare attenzione ai seguenti aspetti:

1.definire nuove identità e punti di riferimento , nelle aree del territorio rurale in cui le dinamiche di sviluppo e i processi di trasformazione risultano maggiormente problematici in termini di sostenibilità e riequilibrio ambientale, identificabili in maniera esemplare nei contesti periurbani e di disordine insediativo diffuso;

2.coinvolgere e far partecipare i diversi attori pubblici e privati, nonché la popolazione interessata alla definizione dei nuovi modelli di sviluppo territoriale;

3.privilegiare le azioni che, per caratteristiche dimostrative e innovative, si configurino come "buone pratiche" proponendo, per i temi trattati, modelli strutturalmente ripetibili di progettazione e gestione territoriale effettivamente perseguibili;

4.dare continuità all'azione regionale finora svolta in attuazione del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), integrata con i criteri di sostenibilità ambientale e territoriale introdotti dalla L.R. 20/2000 e con gli obiettivi di recupero, riqualificazione e valorizzazione indicati dalla Convenzione europea del Paesaggio e dal Codice dei Beni culturali e del Paesaggio;

5.promuovere la collaborazione fra i Comuni e le Province, in ragione della stretta integrazione e interdipendenza degli assetti insediativi, economici e sociali, per concordare obiettivi e scelte strategiche comuni, per definire, gli interventi di livello sovracomunale che attengono ai progetti di tutela, recupero e valorizzazione delle risorse paesaggistiche e ambientali del territorio, così come indicato dall'art.15 della sopracitata L.R. 20/2000;

6. favorire la flessibilità operativa dei progetti, per cogliere le opportunità economiche e di valorizzazione territoriale potenzialmente espresse dalle specificità locali, rafforzando il ruolo dei progetti stessi come quadro di riferimento strutturale per i diversi interventi di settore finalizzandoli a una gestione integrata e sostenibile del territorio e del paesaggio;

Ritenuto di procedere alla preliminare raccolta delle proposte progettuali degli enti locali, attraverso un apposito bando, di cui all'Allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, al fine di:

- a. avviare la formazione del programma di finanziamento regionale per l'anno 2007 costituito dalle proposte progettuali presentate e ammesse a contributo;
- b. determinare i criteri e le modalità di presentazione e valutazione delle richieste di contributo;
- c. formulare una graduatoria, al fine di poter considerare le proposte progettuali presentate e valutate ammissibili, in ragione delle risorse finanziarie disponibili nel bilancio regionale 2007;

Dato atto che per l'attuazione del Programma di finanziamento per l'anno 2007, è disponibile la somma di euro 75.000,00 al capitolo di spesa n. 30560, "Contributo per la formazione di progetti di tutela, recupero e valorizzazione" di cui all'UPB 1.4.1.2.12140 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007 (L.R. 29 dicembre 2006, n. 21) e che il progetto di legge (11-06-2007 BUR supp.sp.n.161) di assestamento del bilancio di previsione prevede una variazione in aumento pari a € 75.000,00;

Dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore Generale "Programmazione territoriale e negoziata, intese. Relazioni europee e relazioni internazionali", ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 450/2007;

Su proposta dell'Assessore alla Programmazione e sviluppo territoriale, cooperazione con il sistema delle autonomie, organizzazione

A voti unanimi e palesi,

d e l i b e r a

1. di approvare il Bando anno 2007, di cui all'Allegato A parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per la presentazione da parte degli Enti locali delle proposte progettuali da ammettere a contributo, ai sensi dell'art. 49 della L.R.20/2000 "Progetti di tutela, recupero e valorizzazione";
2. di demandare ad un successivo provvedimento della Giunta regionale l'approvazione del programma di finanziamento regionale per l'anno 2007 costituito dalle proposte progettuali presentate e ammesse a contributo, in base ai criteri e alle modalità previste dal sopracitato Allegato A;
3. che alla valutazione delle proposte progettuali presentate provveda un Nucleo di valutazione da costituirsi con determinazione del Direttore Generale alla "Programmazione territoriale e negoziata, intese. Relazioni europee e relazioni internazionali";
4. di formulare una graduatoria al fine di poter considerare le proposte progettuali ammissibili in essa ricomprese, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili nel capitolo n.30560 "Contributo per la formazione di progetti di tutela, recupero e valorizzazione" del bilancio regionale 2007;
5. di pubblicare il presente atto e l'Allegato parte integrante nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna.

- - - -

ALLEGATO A

L.R. 20/2000, art.49

" Progetti di tutela, recupero e valorizzazione "

**Bando anno 2007 per la presentazione da parte degli
Enti locali delle proposte progettuali da ammettere
a contributo regionale**

Con il presente bando la Regione, nell'ambito delle azioni per la tutela e la valorizzazione del paesaggio, promuove la formazione di progetti territoriali, fornendo un supporto finanziario e tecnico-gestionale alle proposte presentate dagli Enti Locali (associazioni di Comuni, Province, Comunità montane).

I progetti aventi natura integrata e un carattere di replicabilità, sono strumenti attraverso i quali realizzare collaborazioni costruttive fra gli enti locali rivolte a definire modelli di gestione e di sviluppo sostenibili, a partire dai caratteri e dai valori paesaggistici connotanti i diversi contesti territoriali.

La presente programmazione, prevista dalla legge regionale n.20/2000 (art.49) e dal Piano Territoriale Paesistico Regionale (art.32), ha lo scopo di perseguire gli obiettivi indicati dalla Convenzione Europea del Paesaggio e di attuare le azioni di recupero, mantenimento e valorizzazione previste dal Codice dei beni culturali e del paesaggio;

La programmazione e' indirizzata alla sperimentazione di temi-chiave, anche ai fini dell'aggiornamento della pianificazione paesaggistica, in coerenza con gli scopi dell'art.14 dell'Accordo tra Regione Emilia-Romagna, Ministero per i beni e le attività culturali e Associazioni delle autonomie locali siglato a Roma il 9 ottobre 2003, per una gestione condivisa del paesaggio;

1. Finalità generali

Nella prospettiva indicata dalla Convenzione Europea, il paesaggio, in quanto espressione delle diversità culturali, fisiche, economiche e sociali che caratterizzano il territorio regionale, è assunto come elemento chiave della definizione progettuale degli interventi e per orientare i

processi di trasformazione del territorio verso realistici obiettivi di sostenibilità a partire dagli elementi connotativi e identitari dei luoghi.

È altresì incentivato l'utilizzo del paesaggio come strumento di interpretazione, valutazione e comunicazione, idoneo a favorire processi di partecipazione pubblica e di sensibilizzazione finalizzati a rafforzare il senso di responsabilità e d'appartenenza delle comunità locali verso il proprio territorio.

Nell'esigenza di definire nuovi rapporti di complementarità fra i contesti locali, si sollecita la proposizione di ipotesi e soluzioni in grado di produrre relazioni e integrazioni di obiettivi con il sistema territoriale di riferimento, affinché possano essere sviluppate nuove opportunità economiche e di fruizione delle risorse territoriali.

A tal fine sono favorite le azioni progettuali che, per innovazione e caratteristiche di replicabilità, si configurino come esperienze pilota, proponendo, per i temi trattati, modelli strutturalmente ripetibili e di "buona pratica" progettuale effettivamente perseguibili;

2. Ambiti e temi di riferimento progettuale

L'attività che si intende sviluppare con la programmazione 2007 è finalizzata al rafforzamento delle specificità locali e alla definizione di nuove qualità e significati dei paesaggi a più elevata dinamica di sviluppo.

Le proposte progettuali dovranno rivolgersi, conseguentemente, agli ambiti territoriali in cui i processi di trasformazione risultano maggiormente problematici, in termini di sostenibilità ambientale e di perdita dei caratteri connotativi tradizionali.

a) Ambiti di riferimento

Per le problematiche interconnessioni tra la città e il territorio rurale, gli ambiti periurbani sono generalmente caratterizzati da una particolare criticità e disordine insediativo e infrastrutturale. All'interno di questi ambiti una crescita diffusa ed eterogenea delle trasformazioni del territorio ha innescato processi di destrutturazione

identitaria, determinando l'attuale situazione di frammentazione fisica e funzionale.

Le condizioni di disordine territoriale, ambientale e sociale riscontrabili ormai in porzioni sempre più ampie del territorio pongono l'accento sulla necessità di contenere la tendenza alla dispersione indifferenziata degli insediamenti e di ripensare al ruolo delle realtà periurbane, nelle diverse configurazioni di: margine urbano, tessuto insediativo diffuso in contesti rurali, aree degradate o in abbandono di interesse pubblico, insediamenti lineari in ambito extraurbano contigui a infrastrutture stradali storiche.

Gli ambiti periurbani assumono, quindi, un significato strategico che va oltre l'aspetto economico e ambientale, quali nuove centralità, da considerare come territori dotati di una propria riconoscibilità e funzioni specifiche e con una idea di sviluppo contestualizzato alle specificità locali, dalla quali avviare reti di relazioni e scambi funzionali con le aree urbane e con il contesto rurale di riferimento.

Per riconoscere nuovi ruoli e funzioni ai contesti periurbani e per costruire valori e significati sui quali operare risulta fondamentale agire secondo una visione di area vasta con modelli e azioni in grado di gestire il tema della complessità e delle interdipendenze.

L'analisi critica delle dinamiche in atto e degli aspetti che comportano incoerenze e conflittualità territoriali e sociali, la valutazione contestuale delle opportunità che tali fenomeni possono innescare per la definizione di nuove organizzazioni territoriali e identità possibili, associata alla lettura degli elementi di valore e delle peculiarità dei luoghi, costituiscono i presupposti per la progettazione di tali ambiti.

b) Temi progettuali di riferimento

Fra i numerosi spunti offerti dalla eterogeneità e complessità delle aree periurbane emergono alcuni *temi principali* a cui le proposte progettuali dovranno riferirsi per sviluppare azioni che si misurino con le specificità dei diversi contesti paesaggistici e con le dinamiche di trasformazione in atto.

b1. Riqualificazione paesaggistica di contesti insediativi diffusi in ambito agricolo periurbano

Le modificazioni determinate nell'uso dei suoli e nella loro conformazione dall'insediamento urbano diffuso ha ampiamente destrutturato questi territori. L'attività agricola presente in questi contesti, seppure marginale e in via di abbandono, può contribuire a limitare i fenomeni di degrado e di banalizzazione connessi all'espansione delle urbanizzazioni e alla localizzazione degli interventi infrastrutturali, attraverso la ridefinizione dei caratteri, delle funzioni e dei significati degli spazi interclusi.

Le azioni sono prioritariamente rivolte alla valorizzazione del paesaggio agricolo residuale, nella sua connotazione strutturale tradizionale e ad affrontare in termini integrati e multifunzionali il recupero, la gestione e la fruizione di questi spazi affinché possano assumere il carattere di nuove polarità dedicate alla coltivazione anche comunitaria di prodotti agricoli, alla fruizione del tempo libero, alla socializzazione interculturale, al consolidamento di aree verdi, al miglior inserimento e connessione degli insediamenti esistenti, alla creazione di nuove identità urbane.

b2.Ridefinizione dei margini urbani e degli accessi ai centri abitati

L'importanza del valore degli spazi con caratteri di naturalità, che ancora permangono nei contesti periurbani e degli accessi ai centri abitati per il riequilibrio ambientale e per il miglioramento della bassa qualità dei contesti periferici determina le condizioni per sostenere una qualificazione delle relazioni fisiche, funzionali e percettive tra le aree urbane e rurali.

Le proposte progettuali sono indirizzate ad affrontare il tema della ridefinizione dei margini urbani attraverso azioni di riordino e qualificazione formale e funzionale dei contesti di riferimento, ovvero per migliorare la qualità del collegamento fra l'area urbana e le risorse naturali e culturali esterne.

In questa prospettiva potranno essere delineate ipotesi di integrazione degli spazi naturali periurbani con i sistemi del verde pubblico e della mobilità urbana, basate, in particolare, sulla riqualificazione degli accessi alle città, sia stradali che fluviali .

b3.Creazione di nuove identità e rifunzionalizzazione territoriale

Gli ambiti rurali frammentati dalle previsioni di nuove realtà insediative, anche attraverso il riutilizzo di aree dismesse, rappresentano generalmente situazioni di grande

rilevanza in termini di sostenibilità e di uso efficiente del territorio in quanto offrono possibilità uniche per la rigenerazione ambientale e qualificazione paesaggistica di contesti fortemente urbanizzati o destrutturati che tuttavia mantengono spesso caratteri ed elementi degli assetti originari.

Le azioni progettuali sono rivolte ad affrontare i processi di marginalizzazione, identificabili nel degrado e nella perdita di identità di questi luoghi spesso di notevole estensione territoriale.

Le proposte sono prioritariamente indirizzate alla ricerca di nuovi rapporti di complementarità tra i processi di riutilizzo di queste aree e le scelte strategiche di sviluppo territoriale e all'analisi contestuale dei significati e dei valori espressi dalle aree per la riconnessione fisica e funzionale con il sistema territoriale di riferimento oltre che per il rafforzamento o la definizione di nuove identità paesaggistiche.

b4. Qualificazione dei tratti di interrelazione fisica, funzionale e percettiva degli assi stradali storici della via Emilia e della Romea.

L'obiettivo progettuale è indirizzato ad affrontare il tema del disordine insediativo, percettivo e funzionale che caratterizza i tratti extra-urbani dei principali contesti stradali storici della regione ed in particolare della SS.9 Via Emilia e della SS.309 Romea.

Le azioni progettuali sono rivolte a qualificare e a contenere i processi di saldatura fra gli insediamenti prospicienti gli assi stradali stessi, restituire leggibilità ai contesti paesaggistici attraversati, consolidare le relazioni visuali dei tratti panoramicamente più significativi, riqualificare le polarità minori poste in prossimità dei tracciati affinché divengano luoghi di sosta, di fruizione e di accesso qualificato agli insediamenti esistenti. Una particolare attenzione sarà dedicata alla valorizzazione dell'immagine e della percezione delle principali intersezioni in presenza di elementi di rilievo naturalistico e/o storico culturale, nonché al riordino della segnaletica stradale, turistica e commerciale che contribuisce significativamente ad una percezione negativa dei territori attraversati.

3. Indirizzi tecnico-metodologici

Le proposte devono caratterizzarsi per la sperimentazione e lo sviluppo di un approccio progettuale che contemperi i seguenti aspetti:

- utilizzo di metodi di analisi, interpretazione e valutazione del paesaggio per la definizione di indicatori sintetici della qualità territoriale;
- ricerca di soluzioni creative a specifiche problematiche paesistico-ambientali, concretamente applicabili al territorio;
- ottimizzazione del coordinamento tra i diversi settori coinvolti nella progettazione, anche al fine di migliorare l'efficacia dei finanziamenti pubblici;
- impiego contestuale, complementare e comparativo, di diverse fonti, materiali e strumenti di ricerca (tecnici, normativi, economici, informativi, partecipativi ecc.), per promuovere l'integrazione del paesaggio nelle politiche economiche e sociali degli enti locali;
- sviluppo ed approfondimento operativo dei principi di sostenibilità ambientale e degli obiettivi di qualità del paesaggio attraverso l'introduzione di buone pratiche nella gestione locale del territorio;
- utilizzo di tecniche di facilitazione per la partecipazione e la sensibilizzazione delle comunità locali, assicurando, in particolare, il coinvolgimento di tutti i soggetti pubblici e privati che ricoprono ruoli chiave per la realizzazione delle azioni previste;
- adozioni di metodi di flessibilità operativa, per poter cogliere le opportunità economiche e di valorizzazione territoriale presenti, rafforzando il ruolo dei progetti stessi come quadro unitario di riferimento strutturale per i diversi interventi di settore.

4. Requisiti di ammissibilità tecnica delle proposte progettuali

Ai fini della valutazione regionale di ammissibilità, le proposte progettuali devono:

- riguardare aree ricomprese nel territorio di più comuni, o a valenza sovra-comunale, comprendere la progettazione integrata di assetti territoriali (sono esclusi progetti di singole opere o interventi esecutivi) e lo studio degli effetti sui sistemi insediativo, ambientale,

paesaggistico, sociale ed economico secondo quanto disposto dall'art.49, comma 1, L.R. 20/2000;

- essere coerenti con le "Finalità generali" e con gli "Ambiti e Temi progettuali" indicati rispettivamente ai punti 1 e 2 del presente bando ;
- adottare gli indirizzi tecnico-metodologici indicati al punto 3 del presente bando, possedere un carattere dimostrativo e di esemplarità (azioni-pilota , progetti-laboratorio) e prevedere la pubblicizzazione e diffusione dei risultati di progetto;
- prevedere gli strumenti e le forme di organizzazione idonee a garantire la ricaduta attuativa e gestionale delle azioni progettuali, anche attraverso l'individuazione di procedure di coordinamento con gli strumenti attuativi della pianificazione e programmazione territoriale.

Costituisce titolo preferenziale il grado di complessità-integrazione dell'azione progettuale ovvero la considerazione contestuale di una pluralità di tematiche, azioni ,attività e soggetti attuatori diversificati.

5. Soggetti ammessi a presentare le proposte

Possono presentare domanda:

- i Comuni dell'Emilia-Romagna in forma associata;
- le Province in collaborazione con i Comuni interessati dall'ambito territoriale di progetto;
- le Comunità montane;
- le diverse forme associative che prevedono collaborazioni fra gli enti sopra indicati.

Costituisce titolo preferenziale:

- la collaborazione fra i Comuni e le Province con accordo formalmente istituito, in ragione della stretta integrazione e interdipendenza degli assetti insediativi, economici e sociali, per concordare obiettivi e scelte strategiche comuni, per definire gli interventi di livello

sovracomunale, così come indicato dall'art.15 della L.R.20/2000;

- la collaborazione allargata a soggetti diversi, pubblici o privati, rappresentanti di categoria o di interessi diffusi, che risultino coinvolti dall'ambito progettuale. Il partenariato è particolarmente favorito nei casi in cui rafforzi il carattere innovativo o dimostrativo del progetto, la sua divulgazione e/o la trasferibilità delle tecniche o dei metodi sviluppati;

In base a quanto stabilito dall'art. 49 L.R. 20/2000, sono escluse dal presente bando, le proposte presentate da Comuni in forma singola .

6. Documentazione richiesta all'atto della presentazione della proposta di progetto

La proposta di progetto deve essere articolata in una sezione tecnica ed in una amministrativo-finanziaria per la cui elaborazione si richiamano, a titolo esplicativo, gli elementi essenziali.

Sezione tecnica

Raccoglie le informazioni relative agli aspetti tecnico-progettuali e sul tema o problema territoriale affrontato, utili a permettere la valutazione della proposta.

Si compone dei seguenti contenuti essenziali:

- descrizione sintetica dell'ambito territoriale interessato dal progetto in termini di valori e criticità territoriali ,anche attraverso idonea documentazione fotografica e/o cartografica;
- inquadramento dell'ambito territoriale negli strumenti di pianificazione comunale e provinciale , mediante idonea documentazione cartografica;
- obiettivi, risultati attesi, azioni progettuali e aspetti metodologici che si intendono sviluppare;
- definizione schematica del programma delle attività, costi e dei tempi di lavoro previsti.

Sezione Amministrativa-Finanziaria

Raccoglie le informazioni sugli aspetti amministrativi che identificano il progetto e si compone essenzialmente della domanda formale, avanzata dal proponente, datata e sottoscritta.

La mancanza o l'incompletezza della domanda formale costituisce motivo di esclusione della proposta avanzata.

La domanda deve contenere le seguenti informazioni essenziali:

- il titolo del progetto con l'eventuale riferimento agli ambiti e ai temi proposti al precedente punto 2 del presente bando;
- il soggetto proponente e la forma associativa costituita, con indicazione di eventuali altre partecipazioni previste;
- il costo complessivo previsto per l'elaborazione del progetto e il contributo regionale richiesto;
- la dichiarazione che il progetto non usufruisce di altri contributi pubblici per gli stessi ambiti territoriali, tipologia progettuale e tematiche affrontate;
- la data e la firma del soggetto proponente.

7. Termini di scadenza e modalità di presentazione delle proposte

Le domande, corredate dalla documentazione richiesta, al precedente punto 6, devono essere presentate in busta chiusa su cui sarà riportata la dicitura "Bando 2007, art.49 L.R.20/2000", al seguente indirizzo:

Regione Emilia-Romagna Direzione Generale Programmazione territoriale e negoziata, intese. Relazioni europee e relazioni internazionali. Servizio Valorizzazione e Tutela del Paesaggio e degli insediamenti storici,
Via dei Mille 21, 40121 Bologna.

Il termine ultimo per la presentazione delle domande è il giorno 1 ottobre 2007, entro le ore 18.00.

Non sono ammesse le domande presentate oltre i termini di scadenza sopraindicati.

Per domande inviate tramite servizio postale farà fede la data del timbro postale di spedizione.

La documentazione tecnica allegata dovrà essere presentata in forma cartacea e preferibilmente anche in forma digitale su un unico CD-ROM nei formati .doc (testi), .jpg (foto), o .pdf.

La Regione si riserva la possibilità di richiedere l'eventuale documentazione integrativa utile al fine di poter correttamente valutare la proposta progettuale .

8. Risorse disponibili e vincoli finanziari

Per l'anno 2007 e' attualmente disponibile la somma di euro 75.000,00 al capitolo di spesa n. 30560, "Contributo per la formazione di progetti di tutela, recupero e valorizzazione" di cui all'UPB 1.4.1.2.12140 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007 (L.R. 29 dicembre 2006,n. 21). Il progetto di legge (11-06-2007 BUR supp.sp.n.161) di assestamento del bilancio di previsione prevede inoltre una variazione in aumento pari a € 75.000,00;

Il contributo regionale e' determinato per legge fino ad una percentuale massima del 70% del costo complessivo di progetto indicato nella domanda presentata.

In funzione sia della necessità di finanziare la sperimentazione di un sufficiente numero di proposte progettuali, sia dell'esigenza di mantenere comunque sostanziale il finanziamento regionale. E' altresì fissato in euro 30.000,00 il contributo massimo erogabile per singolo progetto.

9. Verifica di ammissibilità delle proposte presentate

Le proposte presentate saranno sottoposte ad una preliminare verifica di ammissibilità condotta, sulla base dei principi di esclusione indicati nel presente atto.

L'istruttoria viene eseguita dagli uffici regionali competenti e ha l'obiettivo di individuare le eventuali proposte non ammissibili al successivo procedimento di valutazione.

Le proposte sono considerate ammissibili qualora:

- pervenute o inviate entro il termine di scadenza e con le modalità indicate al punto 7;
- presentate da uno dei soggetti indicati al punto 5;
- in possesso dei requisiti tecnico- progettuali indicati al punto 4.;
- coerenti con le finalità , temi e indirizzi progettuali indicati ai punti 1 e 2;
- non risultino ancora in corso di stanziamento contributi regionali concessi in base all'art. 49 della L.R. 20/2000 per i medesimi ambiti territoriali;
- le proposte non siano relative a progetti già conclusi o in stato di avanzata elaborazione, ancorché di iniziativa pubblica;

La mancanza di uno solo dei requisiti sopraindicati determina l'inammissibilità della domanda.

Della eventuale esclusione viene data comunicazione al soggetto richiedente.

Le proposte ritenute ammissibili saranno sottoposte alla successiva fase di valutazione ai fini della formazione della graduatoria.

10. Valutazione delle proposte ammissibili

L'esame delle proposte risultate ammissibili è effettuato da un apposito gruppo di lavoro intersettoriale denominato Nucleo di Valutazione, costituito con determinazione del Direttore Generale alla Programmazione territoriale e negoziata, intese. Relazioni europee e relazioni internazionali.

Il Nucleo di Valutazione ha facoltà di richiedere eventuale documentazione integrativa sulle proposte progettuali presentate.

Ai fini della formazione della graduatoria il Nucleo di Valutazione considera il grado di rispondenza dei progetti alle finalità, ambiti, temi e indirizzi tecnico-metodologici indicati nel presente atto.

La valutazione tiene inoltre conto del diverso peso attribuito ai criteri individuati, secondo quanto riportato nello schema seguente:

Criterio di valutazione	Modalità di valutazione	Peso
1) obiettivi del progetto	coerenza degli obiettivi in relazione alle finalità del bando	3
2) organizzazione della struttura progettuale	articolazione delle azioni e dei contenuti metodologico-progettuali in riferimento agli obiettivi e al grado di efficacia della proposta	1
3) qualità delle azioni progettuali previste	caratteristiche e contenuti di integrazione multidisciplinare e correlazione intersettoriale aspetti di complessità, innovazione e sperimentabilità.	3
4) qualità del tema/ problematica territoriale da affrontare	rappresentatività e importanza dell'ambito e dei temi progettuali rispetto al sistema territoriale/ significatività delle condizioni di conflittualità, marginalità, degrado in rapporto alle potenzialità e valori territoriali	3
5) economicità e fattibilità	parametri di costo e rapporto dimensione economica / dimensione progettuale	1
6) partecipazione, partenariati collaborazioni	forme, modalità e soggetti partecipanti in coerenza con le azioni previste, al loro ruolo e all'efficacia attuativa della proposta	2
7) rapporti con il sistema di pianificazione e programmazione territoriale	coerenza con gli obiettivi della programmazione e pianificazione territoriale e con le esigenze attuative delle amministrazioni coinvolte.	2

La graduatoria dei progetti sarà definita sulla base del punteggio complessivamente ottenuto da ciascuna delle proposte ritenute ammissibili tenuto conto che, per

l'attribuzione dei punti, il nucleo di valutazione utilizza i pesi ed i criteri sopradescritti.

Il nucleo di valutazione ha il compito di proporre alla Giunta regionale l'approvazione della graduatoria, composta dalle proposte ammissibili elencate secondo punteggi decrescenti, indicando per ognuna di esse il costo complessivo previsto, il contributo regionale richiesto e quello ammissibile, secondo le disposizioni del presente bando.

11. Condizioni generali per la concessione dei contributi

La Giunta regionale, con successivo provvedimento, sulla base dei risultati dell'attività del Nucleo di Valutazione, approva la graduatoria delle proposte ammissibili a contributo e il relativo programma di finanziamento per l'anno 2007.

Tale atto approva anche lo Schema di Convenzione che stabilisce la forma contrattuale fra gli enti contraenti e disciplina altresì le modalità di erogazione e revoca dei contributi concessi.

12. Strutture referenti

Per richiedere informazioni riguardanti il presente Bando sono individuate la struttura e i referenti regionali sotto indicati:

Servizio Valorizzazione e Tutela del Paesaggio e degli insediamenti storici - Segreteria
Tel. 051 639 6870 / 6092
Fax. 051 639 6895

Referenti:

Vittoria Montaletti
tel. 051 639 6047 email. vmontaletti@regione.emilia-romagna.it
Gianluca Fantini
Tel. 051 639 6043 email: gfantini@regione.emilia-romagna.it